

Rassegna de Il Giornale della Protezione Civile 27-02-2017

SUD

CRONACHE DI CASERTA	27/02/2017	8	Uccise il nipote per un covone di fieno <i>Redazione</i>	2
CRONACHE DI CASERTA	27/02/2017	12	Sant' Arpino - Municipio diviso in sei aree <i>Redazione</i>	4
CRONACHE DI CASERTA	27/02/2017	14	Camigliano - Scuole sicure, la formazione si fa tra i banchi <i>Redazione</i>	5
CRONACHE DI CASERTA	27/02/2017	15	Macerata Campania - Incendio in un'abitazione di Caturano <i>Redazione</i>	6
CRONACHE DI NAPOLI	27/02/2017	13	Musica e carri allegorici, successo per il Carnevale <i>Redazione</i>	7
QUOTIDIANO DEL SUD	27/02/2017	8	Costone cede lungo la SS90: intervento dei caschi rossi <i>Redazione</i>	8
QUOTIDIANO DEL SUD	27/02/2017	21	Sisma, WWF e S. Potito in campo per la fattoria Quercia della Memoria <i>Redazione</i>	9
QUOTIDIANO DELLA CALABRIA COSENZA	27/02/2017	12	Muro crollato, pronti tre milioni <i>Francesco Madeo</i>	10
ROMA	27/02/2017	17	Housing sociale, progetto out Il fallimento costa 13 milioni <i>Redazione</i>	11
GAZZETTA DEL SUD	27/02/2017	4	un ` anziana disabile <i>Redazione</i>	12
GAZZETTA DEL SUD CATANZARO	27/02/2017	12	Pauroso scontro fra tre autovetture Un morto e 5 feriti <i>Redazione</i>	13
GAZZETTA DI BARI	27/02/2017	25	Niente sfilata di Carnevale per l`allerta meteo = Allerta meteo ferma Farinella <i>Palmina Nardelli</i>	14
MATTINO AVELLINO	27/02/2017	21	Ariano, frana la collina: case in pericolo = Smottamento su strade e condotte <i>Vincenzo Grasso</i>	15
MATTINO BENEVENTO	27/02/2017	17	Trump dà il via al Carnevale di Foglianise <i>Redazione</i>	17
MATTINO BENEVENTO	27/02/2017	21	Vandali, tocca alle fioriere <i>Giuseppe Piscitelli</i>	18
MATTINO BENEVENTO	27/02/2017	21	Statale bloccata dalla frana La rabbia dei commercianti <i>Redazione</i>	19
NUOVA DEL SUD	27/02/2017	10	Un sostegno per le persone e i nuclei familiari in difficoltà <i>Redazione</i>	20
QUOTIDIANO DELLA BASILICATA	27/02/2017	2	Crolla palazzina di tre piani <i>Luca Rossi</i>	21
QUOTIDIANO DELLA BASILICATA	27/02/2017	35	La grande nevicata e il sistema lucano <i>Giuseppe Pomarico</i>	22
QUOTIDIANO DELLA CALABRIA CATANZARO	27/02/2017	8	Carambola mortale sulla strada = Domenica di sangue sulla strada <i>Pino Albanese</i>	24
QUOTIDIANO DELLA CALABRIA CATANZARO	27/02/2017	12	"Fiori di Ciliegio" in fiamme <i>Gianni Romano</i>	25
QUOTIDIANO DELLA CALABRIA VIBO VALENTIA	27/02/2017	11	Incidente rocambolesco in località Aeroporto <i>Redazione</i>	26
SANNIO QUOTIDIANO	27/02/2017	6	Fango dell`alluvione ancora ai margini delle strade <i>Redazione</i>	27
SANNIO QUOTIDIANO	27/02/2017	12	Emergenze ambientali e macchine smart <i>Redazione</i>	28
brindisireport.it	26/02/2017	1	Cronaca Brindisi - pagina 1258 <i>Redazione</i>	29
GAZZETTA DEL MEZZOGIORNO BASILICATA	27/02/2017	24	Da Matera ad Amatrice solidarietà con i libri = Una capitale solidale con i libri per Amatrice <i>Donato Mastrangelo</i>	31

Uccise il nipote per un covone di fieno

[Redazione]

Uccise il nipote per un covone di fieno Michele Montella sparò anche al fratello che si riprese dopo pochi giorni

FRIGNANO - Verso le 23,30 del 2 agosto del 1953, il maresciallo dei carabinieri Gennaro Savino, comandante la stazione di Frignano, avendo appreso che nella località Croce divampava un incendio, si recò immediatamente sul posto e constatò che era stato appiccato il fuoco a dei covoni di canapa nel fondo tenuto in fitto da Michele Montella. Ma il maresciallo non trovò lui ma la moglie Angelamaria Manzo la quale, peraltro, non seppe fornire elementi per la identificazione dei responsabili dell'incendio. Ma il fatto venne così ricostruito. La sera del 2 agosto del 1953, verso le 23, il Montella veniva a sapere che era stato appiccato il fuoco a tre covoni di canapa di sua proprietà. Convinto che si trattasse di un dispetto del cugino Ciro Montella, si recava presso la casa di costui, lo chiamava nel cortile e, mentre il cugino si affacciava, esplodeva due colpi di fucile, uno dei colpi mandava in frantumi i vetri della finestra e Ciro Montella rimaneva ferito al dorso del naso ed alla spalla sinistra, guarendo poi in dieci giorni. Da un vano al piano terra, dove dormiva, accorreva un figlio quindicenne di Ciro Montella a nome Francesco che chiedeva all'aggressore perché volesse uccidere il padre; ma l'altro gli rispondeva con un fucilata, ferendolo gravemente alla regione inguinale. Dopo dieci giorni di sofferenze e dopo due interventi di laparotomia il giovinetto moriva per peritonite traumatica. Catturato il 27 agosto 1953, il Montella dichiarava di avere sparato un colpo di fucile contro il cugino al fine di intimorirlo perché costui - al suo rimprovero di avergli incendiato i covoni - aveva risposto con parole ingiuriose e sconce: aggiungeva che, mentre si stava allontanando, era sopraggiunto Francesco il quale, afferrando il fucile per le canne, aveva fatto partire il colpo che lo aveva mortalmente ferito. Intanto Ciro Montella negò recisamente di avere incendiato la canapa del cugino ed affermò che la sera precedente era andato a letto verso le 23 e dopo un quarto d'ora si erano presentati nel suo cortile Francesco Barone, da Trentola, e Gennaro Sangiacomo, da San Marcellino per chiedergli un prestito della somma di lire 20mila che egli aveva promesso di versare loro l'indomani. Sabato Montella dichiarò a sua volta che dormiva con il fratello Francesco in un terraneo sito nel cortile quando fu svegliato da alcuni spari e che mentre egli era accorso in aiuto del padre che dalla sua camera da letto gridava: "M'è acciso!", il Francesco era uscito in cortile ove fu poi rinvenuto ferito sotto l'arco del portone. I carabinieri con immediatezza ispezionarono l'abitazione di Ciro Montella rilevando che l'ingresso del cortile, ad un metro dalla soglia, vi era una larga macchia di sangue; che la finestra della camera da letto del Montella - sita a circa tre metri dal livello del cortile - era completamente priva di vetri che erano in frantumi sul pavimento della stanza; che lo sportello di detta finestra presentava nel battente nove fori prodotti da colpi di fucile ed il rinvenimento in loco di pallettoni calibro 5, conficcati in varie parti delle pareti. Dalle tracce delle esplosioni, i carabinieri arguirono che il Michele Montella aveva sparato all'indirizzo del cugino trovandosi a circa 5 metri da esso. Nel corso delle indagini, i carabinieri appresero, tra l'altro, circa l'incendio della canapa di Michele Montella, che tale Maria Teresa De Luca - abitante di fronte al fondo del Montella - aveva visto un uomo che indossava una camicia bianca camminare nella canapa e subito dopo svilupparsi l'incendio e che il Montella era stato avvertito dal danneggiamento da Giuseppe Natale ed armatesi di fucile si era recato con il suo motociclo verso Casaluce e indi nei pressi del cimitero di Frignano ove si trovava il gregge del cugino Ciro, custodito dal figlio del medesimo. Salvatore e dal pastorello Nazzaro Sabatino. Ivi giunto, aveva sparato due colpi di fucile contro il cane che era di guardia ma che in casa non vi era il cugino e dopo avere aperto il recinto del gregge si era infine diretto verso la casa del predetto. Francesco Montella, ricoverato in ospedale per ampia ferita da fucile da caccia alla regione inquino-erurale, venne sottoposto ad operazione di laparotomia. Quindi l'8 agosto venne trasportato a casa dai familiari e interrogato dai carabinieri dichiarò che nella notte tra il 2 e il 3 agosto lui e il fratello Sabato erano stati svegliati da detonazioni seguite da grida... "m Occiso!... ma ñ Occiso ". Aveva riconosciuto la voce del padre e, pertanto, si era portato fuori

per identificare lo sparatore ma giunto sotto il portone aveva visto il Michele Montella armato di fucile. Mentre egli diceva: " U zi... pecche vulite decidere a tata?", il Montella gli aveva esploso il colpo di fucile facendolo stramazza al suolo. Il giovane l'8 agosto, essendosi aggravate le sue condizioni, venne sottoposto ad un nuovo intervento ma verso le ore 3 del giorno seguente decedette. Michele Montella, trattoarresto il 27 agosto, raccontò che il 25 maggio del 1952, egli ed altri contadini della zona avevano subito dei danneggiamenti di canapa e successivamente aveva appreso dal fratello Sabato Montella che il cugino Ciro aveva dichiarato che era stato lui l'autore di tali danneggiamenti. Nell'aprile del 1956 poi esso Michele Montella e Ciro Montella avevano acquistato metà per ciascuno un pascolo di sei moggiate di Frignano Piccolo e, tempo dopo, il cugino assumendo che si era verificato uno sconfinamento di animali nella sua zona gli aveva chiesto un risarcimento dei danni. Egli non aveva aderito alla protesta avendo avuta assicurazione dai suoi dipendenti che il pascolo abusivo non si era verificato, cosicché il Ciro Montella aveva rinunciato ad adire le vie legali e si era limitato a minacciarlo dicendo che "gliel'avrebbe fatto pagare in altro modo". La sera dell'incendio, dopo essere stato avvertito ritenendo che l'incendio fosse opera del cugino, si era diretto alla sua abitazione. Imboccando il vicolo ove abita Ciro Montella, aveva visto costui, scalzo e scamicciato, entrare nel portone e seguitelo lo aveva chiamato contestandogli il danneggiamento. Ciro dalla stanza superiore dell'abitazione aveva risposto con frasi volgari e con un "Ma tu chi sei?"... facendo finta di non conoscerlo... ed egli allora aveva esploso un colpo in aria per intimorirlo. Poi sentendo la moglie di Ciro chiamare i figli - per evitare di essere aggredito - si era accinto ad andar via. Senonché Francesco Montella lo raggiunse alle spalle, afferrò la canna dell'arma, e così partì un colpo. Michele Montella dichiarò infine che si era allontanato senza neppure rendersi conto che il nipote era rimasto ferito. Iniziatesi la formale istruttoria, si accertò attraverso l'esame autoptico, le cartelle cliniche dell'ospedale dei Pellegrini, le deposizioni dei medici dottori Mario De Cicco e Ottorino Ferrara che Francesco Montella riportò a seguito del colpo di fucile - che era caricato con pallini 3.9 e fu esploso da breve distanza non superiore ai tre metri - numerose lesioni di anse intestinali con conseguente processo peritonico; che con il primo intervento laparotomico venne praticata la sutura di un'ampia ferita sull'intestino tenue, ma non fu possibile praticare la sutura delle altre piccole ferite puntiformi, pressoché invisibili, prodotte dai pallini che erano disseminati in tutto l'addome; che per la fuoriuscita di materie fecali miste a sangue si determinò lo aggravarsi della peritonite e un'occlusione intestinale a cui seguì, nonostante il secondo intervento diretto a rimuovere l'occlusione stessa, la morte; che non vi è stato alcun errore di cura e non aveva alcuna influenza nel determinismo del decesso trasporto del ferito dall'ospedale a casa si videro i testi Assunta Avella, Antonietta Cant e Raffaele De Filippo, che abitavano nelle vicinanze della casa di Ciro Montella, che fecero presente di aver inteso nella notte del 3 agosto del 1953 le prime due colpi di fucile e il terzo colpo. L'Avella precisava altresì che affacciata, dopo il primo colpo vi fu l'imputato discutere con Ciro Montella esploso il secondo colpo affermando: " mi incendiasti la canapa l'anno scorso anche quest'anno". Angelina Cangiano Giuseppe Avella deponono a loro volta che, dopo il fatto, Michele Montella si tenne circa un quarto d'ora nel vicolo -vicino al suo motociclo, con il fucile impugnato. Venivano, inoltre, interrogati circa comportamento tenuto dall'imputato dopo l'incendio della canapa verificatosi nella notte del 3 agosto del 1953 e Salvatore Montella e Nazario Sabato ripetevano il racconto già reso in merito all'ispezione fatta dall'imputato nella capanna di Ciro Montella, il ferimento del cane e la dispersione del gregge. Intorno ai danneggiamenti di canapa assunti dall'imputato, deponono numerosi testi tra i quali suo fratello. Fonte: Archivio di Stato di Caserta - RIPRODUZIONE RISERVATA I fatti avvennero nella tarda serata del 2 agosto del 1953 a Frignano, località Croce La vittima aveva appena 15 anni -tit_org-

Sant`Arpino - Municipio diviso in sei aree

[Redazione]

Sant'Arpino - Municipio diviso in sei aree SANT'ARPIÑO - In arrivo la nuova organizzazione dell'amministrazione comunale. Sono previste sei aree, con la previsione di altrettante posizioni organizzative: la prima Affari interni, la seconda polizia locale, segreteria, Ced e protezione civile; la terza economico finanziaria; la quarta tecnica; la quinta manutenzione/risorse idriche e patrimonio; la sesta servizi sociali e pubblica istruzione. Il tutto stabilito da una recente delibera di giunta comunale in materia. -tit_org- Sant Arpino - Municipio diviso in sei aree

Camigliano - Scuole sicure, la formazione si fa tra i banchi

[Redazione]

CAMIGLIANO - Al via il progetto 'Scuole Sicure'. Ideato ed organizzato dal gruppo comunale della Protezione civile, l'iniziativa metterà in campo eventi finalizzati alla formazione e prevenzione dei rischi nelle scuole. Si parte il 17 e 18 marzo presso la scuola primaria e secondaria di cittadine con il coinvolgimento di oltre 200 bambini. È la prima iniziativa del progetto. L'evento si svolgerà in piazza ri Guidici -tit_org-

Macerata Campania - Incendio in un'abitazione di Caturano

[Redazione]

Macerata Campania - Incendio in un'abitazione di Caturano MACERATA CAMPANIA - Fiamme nella tarda serata di sabato in un'abitazione di Caturano. Sul posto sono anche arrivati i vigili del fuoco ma non c'è stato bisogno poi del loro intervento diretto. Pare che le fiamme si fossero propagate dal camino. Ad ogni modo non si sono registrati danni ne a persone né a cose. -tit_org- Macerata Campania - Incendio in un abitazione di Caturano

Caivano ieri mattina divertimento in centro con la festa organizzata dalle associazioni. Bambini protagonisti Musica e carri allegorici, successo per il Carnevale

[Redazione]

Caivano ieri mattina divertimento in centro con la festa organizzata dalle associazioni. Bambini protagonisti Musica e carri allegorici, successo per il Carnevale CAIVANO (Maria Pia Angelina) - Si è svolto ieri mattina "Carnevalando Insieme". L'evento, nato nel 2010 e promosso da quattro associazioni - "Caivano Soccorso", "I Diversamenti", "Protezione Civile" e "Progetto Ambiente" - è giunto alla sua settima edizione. Due carri e un trenino, infatti, hanno sfilato per le arterie principali del paese, tra cui l'affollatissimo corso Umberto, dove al termine della sfilata un gruppo di piccole ballerine della scuola "TizianaDance" di Frattaminore hanno inscenato una serie di balletti. Bambini vestiti a festa, tra mille coriandoli e stelle filanti hanno prestato la loro attenzione ai carri alti oltre sei metri, ricchi di colori e di personaggi. Tra gli organizzatori, Rosa Pomponio, la quale, entusiasta di quanto svolto in questi mesi, ha voluto precisare: "Siamo quattro associazioni che sin dal mese di settembre abbiamo attivato nel costruire carri rappresentanti cartoni animati. Ogni anno "coloriamo" Caivano con questi carri allegorici, con la musica e con spettacoli che fungono da intrattenimento per i bambini e per i genitori che li accompagnano, vogliamo regalare loro ore di gioco e di allegria. Con il carnevale caivanese cerchiamo di dare un'immagine positiva del nostro paese, seppure in piccola parte, ci attiviamo affinché quello che di negativo non è possa, almeno in questi giorni di festa, trasformarsi in spensieratezza per tutti i cittadini". Michele Gaglione, altro organizzatore, si è espresso a riguardo: "Cerchiamo qualcuno che si presti a donarci un capannone dove poter custodire questi carri e costruirne altri anche per l'anno prossimo. Vogliamo migliorare le nostre rappresentazioni ed ogni anno vogliamo cercare di farne sempre di più perché siamo partiti da un solo carro nel lontano 2010 e abbiamo intenzione di continuare ed attivarci in meglio per la gioia dei più piccoli". Anche i cittadini hanno voluto dire la loro: "Siamo felici se i nostri figli si divertono nel vedere personaggi dei loro cartoni animati preferiti. Vogliamo che il nostro paese in futuro sia colorato come lo è durante quest'Occasione. Che ci sia meno disoccupazione, meno spreco e più attenzione verso i cittadini che credono in un paese migliore". e

RIPRODUZIONE RISERVATA -tit_org-

ARIANO IRPINO

Costone cede lungo la SS90: intervento dei caschi rossi

[Redazione]

ARIANO mPINO- ARIANO IRPINO- Sono bastate poche ore di pioggia per far tornare in Irpinia la paura per frane e smottamenti. Questa volta l'area interessata è quella del Tricolle, dove a causa di un costone che è venuto giù in parte lungo la strada, determinando la necessità di chiudere un tratto privato ed un'abitazione che si trova nell'area interessata all'evento franoso. Tutto è avvenuto sulla Strada Statale 90, al Km. 24,800, dove nella giornata di ieri sono intervenuti i caschi rossi del Comando Provinciale di Avellino, in particolare i Vigili del distaccamento di Grottaminarda per un movimento franoso che ha interessato un costone. Sul posto, anche il funzionario di guardia e il capo turno provinciale. Interdetto l'utilizzo di uno stabile, al momento non utilizzato, e ARIANO IRPINO chiusa una strada privata, in attesa dei lavori di messa in sicurezza dell'area. Non è il primo caso di disagi causati dal maltempo a livello idrogeologico lungo la La strada statale 90 deHe Puglie, anche considerata la sua lunghezza, visto che parliamo di un tratto che da Venticano giunge a collegare la Campania con la Puglia, nello specifico la provincia di Foggia. E ora anche questo tratto interessato dal movimento franoso di ieri sarà sotto osservazione. Già da ieri sera al lavoro per monitorare quanto stava avvenendo, sono stati in campo i tecnici del Comune di Ariano Irpino. La competenza della strada è affidata all'Anas, che già in passato ha realizzato interventi per ovviare alle problematiche di natura idrogeologica registrate lungo il tratto. Non va dimenticato il caso più grave. Dal 2006 nel comune di Montaguto la strada è stata investita da un imponente movimento franoso che ne ha imposto la chiusura per lungo tempo. L'emergenza è stata tamponata con la costruzione di una bretella, ma quella che è stata ribattezzata la grande frana resta sempre sorvegliata speciale, visto che all'epoca spaccò in due il Paese. Abitazione chiusa e strada privata bloccata dopo l'evento Polizia -tit_org-

Sisma, WWF e S. Potito in campo per la fattoria Quercia della Memoria

[Redazione]

Il Gruppo Iripino dell'Associazione WWF Sairnioin collaborazione con: il Centro di Educazione Ambientale "Ecomuseo del Salzola" del Comune di San Potito Ultra, l'Azione Cattolica di San Potito Ultra, il Circolo Didattico di Manocalzati, l'ENPA, sezione di Avellino, Delegazione di Atripalda Evoluzione Futura di Atripalda, le associazioni di Volturara Pro Loco, la Misericordia, Avis, Gesio di Forum dei Giovani, Mum's at work, CanapIripina, Circolo San Michele Arcangelo il Circolo Didattico di Volturara Iripina ha promosso l'iniziativa "SOS Animali della fattoria La Quercia della Memoria - San Ginesio (Macerata)" - organizzata a favore delle zone colpite dal sisma. Le attività sono cominciate all'inizio di febbraio e consistono nella raccolta di fondi e di alimenti per gli animali dell'Azienda agricola multifunzionale "La Quercia della Memoria", nel Comune di San Ginesio (MC) nel Parco Nazionale dei Monti Sibillini. La struttura è stata danneggiata dal terremoto del 30 ottobre. Nonostante i gravi danni subiti il Centro è riuscito a restare operativo a presidio del territorio colpito dal sisma. A due mesi dal terremoto è stato riaperto, su richiesta dei genitori dei bambini che frequentavano l'Agrinido, il servizio educativo per i bambini 1/6 anni allestendo una tenda yurta, in attesa dell'avvio della ricostruzione. -tit_org-

LONGOBUCCO Lo afferma Oliverio rispondendo a un'interrogazione di Greco
Muro crollato, pronti tre milioni

[Francesco Madeo]

Lo afferma Oliverio rispondendo a un'interrogazione di Greci Muro crollato, pronti tre milioni: Il progetto per la sistemazione ai Macrocioli è considerato prioritario dalla Regione di LONGOBUCCO - L'autorità di Bacino ha già predisposto e inserito come prioritario nella banca dati Rendis un progetto per il finanziamento dell'area Macrocioli nel Comune di Longobucco, in seguito all'evento relativo al crollo del muro di sostegno verificatosi nello scorso mese di ottobre per una somma pari a 3 milioni 523mila euro. A metà dicembre 2016 il citato progetto è stato valutato dal ministero dell'Ambiente e preposto per il finanziamento nel Piano di interventi per la riduzione del rischio idrogeologico e di erosione costiera del ministero dell'Ambiente stesso. Queste le rassicurazioni contenute nella risposta all'interrogazione del consigliere regionale Orlandino Greco al presidente della giunta regionale Oliverio al fine di conoscere quali iniziative intenda prendere la giunta regionale e l'amministrazione comunale di Longobucco per far fronte alla messa in sicurezza del manufatto interessato allo smottamento del muro in località Macrocioli e ripristinare la messa in sicurezza ed il rafforzamento della struttura, per arginare lo smottamento di cui in premessa, quali azioni si intendono intraprendere per supportare e alleviare i gravi disagi venutisi a creare per i residenti già evacuati dalle loro abitazioni, nell'area interessata dalla frana. La procedura per ottenere il finanziamento - è scritto nella risposta della Regione - prevede una validazione finale da parte dell'autorità di distretto e dell'Ispra. Tale fase è in corso e nel caso dovesse concludersi positivamente, a essa seguirà direttamente l'emanazione del relativo decreto di finanziamento. Considerata la grave situazione in cui versa l'intero territorio nazionale, il ministero dell'Ambiente e della tutela del territorio e del mare ha attivato nel 2014 un sistema denominato Rendis (Repertorio nazionale difesa suolo) che nell'etica della trasparenza ha consentito alle regioni di inserire in un data base online progetti di messa in sicurezza per il loro relativo finanziamento attraverso piani di intervento nazionali. Da tale banca dati è possibile estrarre i progetti prioritari, inseriti secondo le suddette modalità che vengono valutati dal ministero dell'Ambiente secondo le procedure fissate per essere poi finanziati, qualora tale valutazione risulti positiva, con le risorse finanziarie nazionali e comunitarie disponibili. RIPRODUZIONE RISERVATA Il muro di sostegno crollato -tit_org-

**La Regione dichiara decaduto il finanziamento. Persa l'occasione per riqualificare il rione Savorito
Housing sociale, progetto out Il fallimento costa 13 milioni**

[Redazione]

CASTELLAMMARE La Regione dichiara decaduto il finanziamento. Persa l'occasione per riqualificare il rione Savorito Housing sociale, progetto out Il fallimento costa 13 milioni CASTELLAMMARE. Housing sociale al rione Savorito, progetto flop: la Regione dichiara decaduto il finanziamento da 13 milioni di euro. Una chance persa, una occasione perduta per la riqualificazione del rione Savorito, noto come Aranciata Faito e quartiere alla periferia Nord della città. Troppo tempo è passato dalla firma della convenzione tra Regione e Comune - era il lontano 2005 - e così dopo l'ennesimo tentativo fallito di mandare in porto l'appalto di gara, Palazzo Santa Lucia ha comunicato all'ufficio Urbanistica la decadenza dei fondi. I NUMERI. Era un progetto da ben 63 milioni di euro, dove il Comune avrebbe dovuto investire 8 milioni, la Regione 13 milioni e oltre 40 milioni in arrivo dai privati. L'housing sociale del Savorito interessava da vicino circa 1.500 persone, che avevano intuito l'andazzo sin dallo scorso mese di luglio, quando il secondo bando di gara da 63 milioni di euro, affidato alla Stazione unica appaltante, andò deserto. Ma adesso i residenti del quartiere devono dire ufficialmente addio al finanziamento regionale da 13 milioni di euro per il restyling del rione. QUARTIERE PIAZZA DI SPACCIO. Le speranze di trasformare il quartiere bunker della droga in una oasi felice è fallito: la zona del Savorito è nota per essere una piazza di spaccio di cocaina e marijuana attiva h24 e con diverse zone di degrado. Il piano del Comune, risalente al 2008 in piena gestione della Giunta Vozza, prevedeva l'abbattimento di 189 alloggi prefabbricati (realizzati dopo il terremoto del 1980) e la realizzazione di 62 alloggi a libero mercato e 136 di edilizia residenziale. Nel progetto originario era prevista anche la realizzazione di un parcheggio interrato, un centro commerciale, un moderno impianto di raccolta dei rifiuti e un polo per l'infanzia, ma nessun imprenditore ha mostrato un reale interesse ad investire sulla periferia nord stabiese. Scemano così le speranze di 119 famiglie che da oltre 36 anni attendono una nuova sistemazione, una casa con tutti i crismi dopo decenni trascorsi all'interno dei prefabbricati dell'ex Aranciata Faito dopo il terremoto del 23 novembre del 1980. L'occasione perduta per il rione Savorito -tit_org-

tragedia in provincia di Lecce un'anziana disabile

[Redazione]

La tragedia in provincia di Lecce Muore un'anziana disabile Il letto ortopedico ha preso fuoco per un corto circuito ACQUARICA DEL CAPO (LECCE) Il letto ortopedico elettrico per disabili, che la aiutava a continuare a vivere, è diventato una trappola mortale. È bastato un banale corto circuito e la tragedia si è consumata sabato notte in un'abitazione al piano terra di Acquarica del Capo, piccolo centro del sud Salente. Antonietta Aleardi aveva 87 anni e non è stato sufficiente, per salvarla, che la badante di origine romena dormisse una stanza adiacente. L'anziana è stata avvolta dalle fiamme ed è morta carbonizzata. Tutto è avvenuto nell'abitazione dell'anziana, in via Calabria 6. La donna, vedova, era costretta a vivere in un letto da un anno e mezzo e aveva bisogno di assistenza continua che le veniva assicurata da una badante, che sabato notte dormiva in una camera vicina a quella dell'anziana. Secondo i primi accertamenti, il corto circuito sarebbe partito dal motorino che alimentava la ventilazione del materasso anti-decubito del letto ortopedico elettrico per disabili in cui viveva la 87enne. È bastato poco perché il corto circuito facesse sprigionare le prime fiamme e il fuoco avvolgesse il letto, non dando scampo all'anziana. Al momento dell'incendio la badante romena, che dormiva in una stanza adiacente, resasi conto della gravità della situazione, è uscita dall'abitazione chiedendo aiuto e dando l'allarme ai vigili del fuoco. Quando i pompieri sono arrivati sul posto, hanno spento le fiamme, che nel frattempo si erano propagate all'intero vano, ma per l'anziana ormai non c'era più nulla da fare. Sulla tragedia proseguono intanto gli accertamenti da parte dei carabinieri. L'anziana salentina è la seconda persona morta dall'inizio dell'anno per un incendio sviluppatosi nella propria abitazione. < (a.a.) -tit_org- un'anziana disabile

In contrada Riposo di Locri

Pauroso scontro fra tre autovetture Un morto e 5 feriti

[Redazione]

In di Pauroso scontro fra tre autovetture Un morto e 5 feriti Incidente mortale, ieri intorno alle 10,30, a Locri, lungo la via Provinciale in contrada Riposo. Il mancato rispetto della precedenza e l'alta velocità sono alla base di uno spaventoso incidente che ha visto coinvolte tre autovetture: una Fiat Panda, una Bmw e una Fiat Punto all'altezza dell'incrocio tra via Provinciale e via Cusmano. Il bilancio è di un morto (il conducente della Panda) e cinque feriti, di cui tre gravi. Da quanto è emerso, i quattro passeggeri della Panda stavano recandosi all'ospedale di Locri dove si trova ricoverata in Ginecologia la moglie dello sfortunato Filippo Lombardo, 48 anni, di Seminara, deceduto nel terribile impatto. Le cause dell'incidente sono in corso di accertamento da parte della Polizia Stradale. Dai primi accertamenti sembrerebbe che ci sia stato un errore di manovra da parte dell'autista della Panda che percorrendo in direzione Reggio-Catanzaro, dal prolungamento Sud della via Cosmano che incrocia con la via Provinciale, non avrebbe Pino Lombardo LOCRI rispettato il segnale di stop. E all'incrocio l'utilitaria è entrata in collisione con la Bmw che marciava lungo la via Provinciale in direzione mare-monti. La Panda, centrata sulla fiancata destra, veniva scaraventata contro la Punto che, dall'altro lato dell'incrocio lungo via Cosmano, era ferma allo stop. Il tremendo impatto faceva sì che a riportare i maggiori danni fosse proprio la Panda che veniva ridotta a un ammasso di lamiera. I Vigili del Fuoco per poter estrarre i 4 passeggeri, tutti originari di Palmi e Seminara, che si trovavano a bordo della Panda trasformata in un ammasso di lamiera, hanno tagliato il tettuccio. Per Filippo Lombardo non c'è stato più nulla da fare. Angelo Lombardo, figlio del conducente, e gli altri due passeggeri (un ragazzo e una ragazza) sono stati trasportati all'ospedale di Locri dove si trovano ricoverati in gravi condizioni. Nell'impatto hanno riportato traumi al torace e alle vertebre. I medici stanno valutando se, dopo la stabilizzazione, occorrerà trasferirli agli Ospedali Riuniti di Reggio. Le altre due persone coinvolte nello spaventoso incidente, un uomo all'interno della Punto ferma allo stop e una donna alla guida della Bmw, hanno riportato varie contusioni e ferite ma che sembrano non suscitare tra i sanitari preoccupazione. Célere e tempestiva la macchina dei soccorsi. Sul posto sono intervenute le equipe mediche delle autoambulanze del 118 che, dopo aver prestato i primissimi soccorsi a tutti i feriti, hanno provveduto a trasportarli a vicino Pronto Soccorso dell'ospedale di Locri. Tempestivo anche l'intervento dei Vigili del Fuoco del vicino distaccamento di Siderno, quello dei Carabinieri della compagnia di Locri e degli agenti del commissariato di Polizia sidemese. < Deceduto il conducente di una Panda, gravissimi gli altri tre passeggeri Il mancato rispetto di uno stop e l'alta velocità sono state le cause del terribile impatto Impatto terribile. Quel che rimaneva della Panda sulla scena del sinistro -tit_org-

PUTIGNANO

Niente sfilata di Carnevale per l'allerta meteo = Allerta meteo ferma Farinella*Annullata la sfilata dell'ultima domenica di Carnevale, biglietti rimborsati**[Palmina Nardelli]*

PUTIGNANO Niente sfilata di Carnevale per l'allerta meteo NARDELLIINV VISITATORI HANNO POTUTO AMMIRARE I CARRI ALLEGORICI NEGLI HANGAR. CONFERMATI GLI APPUNTAMENTI DI OGGI E DOMAN Allerta meteo ferma Farinelli Annullata la sfilata dell'ultima domenica di Carnevale, biglietti rimborsa' PAUVIINA NARDEUJ PUTIGNANO. Sospeso il terzo corso mascherato del Carnevale di Putignano, in programma ieri pomeriggio. Confermati nello stesso tempo gli appuntamenti di questa sera e la sfilata finale di domani, martedì grasso. Una scelta, quella di annullare la sfilata, legata a garantire la sicurezza dei carri, degli stessi operatori, e degli amanti del carnevale che avrebbero raggiunto Putignano nelle ore successive, si legge in un comunicato diramato dalla Fondazione verso le 11,30 di ieri mattina. Dopo aver ricevuto il bollettino meteo con previsioni di allerta per le successive 48 ore, sia dai Vigili urbani, sia dalla sezione Puglia della protezione civile, e aver consultato, alle 6,30 di ieri mattina, anche il servizio dell'Aeronautica militare di Gioia del Colle, il presidente della Fondazione Gianpaolo Loperfido con i componenti del consiglio di amministrazione, Vito Sportelli e Maurizio Verdolino, hanno dovuto prendere una decisione amara, ma inevitabile. A fronte di un allarme lanciato dalle autorità competenti, a noi non è restato che seguire, obbligatoriamente, il buonsenso e porre le misure richieste per la sicurezza e l'incolumità di tutti, ha chiarito il presidente. Coloro che hanno acquistato on-line il biglietto d'ingresso, potranno chiedere il rimborso a Booking Show entro il prossimo 15 marzo. Per quelli acquistati in Fondazione, la compensazione sarà effettuata presso la sua sede. Sia chiaro che il biglietto acquistato per la sfilata di ieri non è valido per l'ultima sfilata di martedì grasso. Per cercare di rimediare alla delusione della mancata parata domenicale, i visitatori giunti con gli autobus dalla Campania, dal Lazio e dalla stessa Puglia hanno avuto comunque la possibilità di immergersi nel clima carnevalesco, potendo ammirare le grandi opere di cartapesta direttamente nei capannoni, scaglionati in gruppi e accolti dagli stessi artigiani che anche quest'anno hanno saputo realizzare opere mostruosamente espressive. I magnifici sette hanno accolto il comunicato della Fondazione senza discutere più di tanto. Quando ci si trova di fronte a un'allerta meteo notificata dal servizio di Protezione civile della Regione, non possiamo che adeguarci per la sicurezza di tutti ha dichiarato Franco Gioita, il decano dei maestri, artefice da 50 anni dei carri allegorici. I capannoni, con i giganti di cartapesta, eccezionalmente, hanno accolto visitatori e curiosi per l'intera giornata. In tanti si sono riversati anche nel centro storico per visitare il palazzo museo Principe Romanazzi Carducci, recentemente inaugurato, le mostre allestite nella biblioteca comunale, e il museo diffuso del Carnevale, Le Maschere perdute. Anche per oggi, lunedì 27 febbraio, identificato in vernacolo come A dejminz (il giorno di mezzo), dalle 19 la comunità e i visitatori saranno coinvolti nell'antichissimo rito dell' Estrema Unzione da dare a un Carnevale ormai morente. Il gruppo di Argo, mascherato con paramenti sacerdotali, e unfinto vescovo, si aggireranno per la cittadina inscenando un'irresistibile, dissacrante parodia burlesca dell'estrema unzione al Carnevale morente, sostando nei locali pubblici e nelle cantine e recitare versi irripetibili in latino maccheronico. Alle 20Piazza Plebiscito, Le Maschere di Pan omaggio a Remino Zenna Zenna, storico protagonista delle Propaggini, venuto a mancare da poco, e ancora divertimento con un ballo in maschera che accompagnerà Putignano all'ultimo corso mascherato in programma domani, con inizio alle 19. PUTIGNANO La visita dei fan del Carnevale ai carri allegorici negli hangar [foto 2CI riforma] -tit_org- Niente sfilata di Carnevale per allerta meteo - Allerta meteo ferma Farinella

L'allarme Sulla Statale 90 il costone cede per le piogge, si staccano massi Ariano irpino L'allarme idrogeologico Ariano, frana la collina: case in pericolo = Smottamento su strade e condotte

Frana sulla Statale 90, possibile evacuazione per case e aziende della zona

[Vincenzo Grasso]

L'allarme Sulla Statale 90 il costone cede per le piogge, si staccano massi Ariano, frana la collina: case in pericolo
 Vincenzo Grasso Paura ad Ariano, precisamente a Petrarà - Strada Variante Statale 90 delle Puglie. Probabilmente a causa delle infiltrazioni delle acque piovane degli ultimi giorni, sta venendo giù un costone di località Petrarà. Disposto, per motivi precauzionali, il divieto di accesso ad un'abitazione rurale situata sulla sommità del costone e ad alcune officine ed esercizi commerciali situati più a valle. I primi distacchi si sono verificati nella mattinata di ieri. Altri potrebbero verificarsi da un momento all'altro. Basta osservare l'area interessata dal fenomeno per comprendere che tutta un'ampia parete di arenaria non sia più stabile. Si notano crepe da più parti. Immediatamente è stato lanciato l'allarme da alcuni automobilisti in transito lungo la Variante 90 delle Puglie e da un residente del posto che ha avvertito un boato. >A pag 21 Paura tra i residenti lo smottamento sfiora un'officina meccanica Ariano irpino L'allarme idrogeologico Smottamento su strade e condotte Frana sulla Statale 90, possibile evacuazione per case e aziende della zona Vincenzo Grasso ARIANO IRPINO. Paura ad Ariano - Strada Variante Statale 90 delle Puglie. Probabilmente a causa delle infiltrazioni delle acque piovane degli ultimi giorni, sta venendo giù un costone di località Petrarà. Disposto, per motivi precauzionali, il divieto di accesso ad un'abitazione rurale situata sulla sommità del costone e ad alcune officine ed esercizi commerciali situati più a valle. I primi distacchi si sono verificati nella mattinata di ieri. Altri potrebbero verificarsi da un momento all'altro. Basta osservare l'area interessata dal fenomeno per comprendere che tutta un'ampia parete di arenaria non sia più stabile. Si notano crepe da più parti. Immediatamente è stato lanciato l'allarme da alcuni automobilisti in transito lungo la Variante 90 delle Puglie e da un residente del posto che ha avvertito un boato. Ho avuto la sensazione - ha riferito il residente del posto ai Vigili del Fuoco - di una scossa di terremoto. Ma poi mi è bastato alzare lo sguardo per capire da dove veniva la minaccia. Assieme ai sassi è venuta giù anche una parte di vegetazione. Temo che il fenomeno non sia finito. Sul posto, anche il funzionario di guardia e il capo turno provinciale dei vigili del fuoco. Interdetto l'utilizzo di uno stabile e chiusa una strada privata, in attesa dei lavori di messa in sicurezza dell'area. Sul posto si sono portati i Vigili del Fuoco del Distaccamento di Grottaminarda e i Vigili Urbani di Ariano Irpino che hanno provveduto a recintare l'area e ad avvisare i titolari degli opifici rimasti chiusi, per fortuna, per la festività domenicale al momento della caduta del terreno e dei massi. Al momento non si registrano danni alle cose o alle persone. I massi si sono fermati prima di raggiungere il tetto di un esercizio commerciale. Nella mattinata di oggi saranno eseguiti altri sopralluoghi e rilievi per stabilire le misure dimessa in sicurezza dell'intera area. Non è da escludere che si debba procedere al distacco di quelle parti della parete di arenaria rimasta in bilico. Rappresenta un autentico pericolo. Pertanto, non si può fare ancora una previsione esatta sulla riapertura degli opifici ed esercizi commerciali interessati dal provvedimento di chiusura. Sicuramente va fatto un intervento. Ovviamente, gli interessati alla questione premeranno per coinvolgere il Genio Civile di Ariano Irpino e il Comune di Tricolle, in modo da accorciare i tempi per il riavvio delle loro attività. Ad ogni modo non è la prima volta che il tratto della strada Variante 90 delle Puglie viene interessato da smottamenti. Tante (forse troppe) le concessioni a costruire o a realizzare opifici in un'area scoscesa e a rischio smottamenti. Anche l'Anas, che gestisce l'arteria che collega rione Martiri con rione Cardito, è intervenuta più volte per mettere in sicurezza diversi costoni o per eliminare la vegetazione in esubero su alcune pendici. Secondo molti automobilisti anche la galleria di località Maddalena non è sicura; andrebbe risistemata per una drastica riduzione delle infiltrazioni di acqua. Così come un'area a rischio frana a ridosso della stessa galleria Maddalena. Per fortuna per la caduta di questo costone non ci sono state conseguenze sulla viabilità. Di sicuro qualche disagio potrebbe esserci per chi accede a località Petrarà, ma dalla parte superiore. Tutto dipende,

insomma, dal sopralluogo che effettueranno oggi i tecnici E sempre che non si apra il prevedibile balletto sulle competenze. Le rocce Alcuni massi sono caduti a pochi metri da un opificio -tit_org- Ariano, frana la collina: case in pericolo - Smottamento su strade e condotte

Trump dà il via al Carnevale di Foglianise

[Redazione]

Trump dà il via al Carnevale di Foglianise. Il carnevale di Foglianise, è Donal me alla Pro loco ed alla locale sezio Trump il personaggio dell'anno della protezione civile. Il rampino. Al neo presidente americano è ni ogni anno dedicano la principessa dedicato il carro che ha aperto le rappresentazione del carnevale. Il corteo in maschera ha attratto al personaggio che si è maggiore verso il paese, per poi andare in un'area distinta nel panorama montuosa, nella vicina Cacciano, dove si svolge il carnevale del 2016. Accanto al tycoon un gruppo di fan tanto clamoroso quanto inaspettato nei variopinti costumi. È stato l'elezione di Trump. Una scelta, auspicio di serenità, quella di Foglianise, che nei rapporti, con più dialogo e partecipazione coincide con la rivista americana Time. Un riconoscimento, quello al rampino, nuovo inquilino della Casa Bianca, che ha comportato l'iscrizione quale socio onorario all'associazione Amici del rampino, sodalizio fra i promotori del Carnevale insieme.

Vandali, tocca alle fioriere

[Giuseppe Piscitelli]

Giuseppe Piscitelli SANTAQATA DEI GOTI. I nuovi barbari. Non sono affatto i discendenti di quei Goti, originari della regione di Gotland in Svezia, di quella federazione di tribù germaniche che invasero l'Europa centro-meridionale nell'ultimo periodo dell'Impero romano d'Occidente, che dopo la sconfitta del Vesuvio subita dal generale romano Narsete nel 552 ottennero di insediarsi sul territorio dell'antica Saticula, ma gli autori di ingiustificati ed ingiustificabili, ripetuti, atti di vandalismo a danno di tutto, di strutture sia pubbliche che private. A due settimane di distanza dagli incendi all'ultimo piano della ex torre carceraria e nell'archivio dell'ex ospedale San Giovanni di Dio, entrambi inondata, stavolta la furia distruttrice delle mani barbariche si è abbattuta, per l'ennesima volta, sulle fioriere sui parapetti sul ponte sul torrente Martorano. Delle 12 fatte installare a coppia, chiodate, ai lati dei 6 lampioni, per abbellire l'ambiente dal quale si vede il panorama classico del centro storico, ne restano appena quattro. Sono state asportate le fioriere, con il corredo delle piantine ornamentali, e ne sono state divelte altre. 11 resti dei fondi delle fioriere ed il terriccio rimasto sono stati poi portati via dagli addetti alla nettezza urbana. Oramai restano solo le fioriere vuote. Ed il senso di impotenza contro l'inciviltà, la barbarie, la distruzione. Con due sole domande: perché? a che pro? Senza risposte, logicamente. In un cinguettio su Twitter il sindaco Cannino Valentino ha così sintetizzato il caso: Ennesime fioriere distrutte. Atti di ingiustificabile vandalismo. Mortificante prendere atto di ciò. La devastazione selvaggia delle fioriere del ponte ha precedenti illustri. Si possono citare, ad esempio; le porte sfondate, le vetrate infrante e l'asportazione di tutto nei locali dell'ex ospedale San Giovanni di Dio: i paletti di recinzione divelti o spezzati, la rete metallica completamente strappata ed i canestri rotti del campo polivalente dell'area dell'ex campo sportivo comunale di viale Vittorio Emanuele III; i tavolini divelti, le panchine e le staccionate fuori uso, con resti di bivacchi notturni lungo la strada Panoramica, l'area pedonale che si affaccia sul vallone del Martorano; i danni al tappeto erboso del campo di calcetto di Villa Fiorita, della parrocchia dell'Annunziata, con un emblematico bis. Ed inoltre: la devastazione dell'area contigua alla struttura che dovrebbe ospitare l'asilo nido lungo la Panoramica, immobile abbandonata a sé stessa, diventato nel tempo non soltanto un rifugio di coppie in cerca di intimità e di voli e uccelli notturni, ma un luogo molto pericoloso, di facile accesso, malgrado la recinzione, con la complicità del buio circostante; i vetri infranti di una decina di auto, di notte, con pietre di grosse dimensioni; gli incendi a due speed-check (dissuasori di velocità) installati lungo la strada provinciale per Caserta dal Comune nell'ambito di un progetto sulla sicurezza stradale, con bis. La lista potrebbe essere incompleta, ma deve essere interrotta. Stop ai nuovi barbari. ORIPRODUZIONERISERVATA Delle 12 poste sul parapetto 8 rubate o rotte: si allunga l'elenco dei gesti sconsiderati L'escalation Nelle ultime settimane l'incendio della torre e l'incursione nel vecchio ospedale -tit_org-

Torrecuso

Statale bloccata dalla frana La rabbia dei commercianti

[Redazione]

Torrecuso Paolo Bontempo TORRECUSO. Inizio di settimana con disagi e proteste per la chiusura della statale 87. È infatti al fronte di protesta contro la nuova chiusura della Sannitica che collega il Sannio al Molise. Tra loro ci sono soprattutto i pendolari, ma soprattutto i titolari delle attività commerciali che sono rimaste isolate per l'interdizione al traffico del tratto compreso tra lo svincolo di Contrada Torrepalazzo (km 78,700) e lo svincolo di Fragneto Monforte (km 87,300). Un ristorante, un bar, un rifornitore carburanti e un meccanico sono ancora una volta penalizzati dal provvedimento dell'Anas. È una vergogna - ripetono in coro i titolari delle attività commerciali e non sappiamo più a chi rivolgerci. Speriamo solo che al più presto la strada venga riaperta. Già abbiamo subito in passato troppi danni e siamo pronti ad ogni forma di protesta se la frana non sarà ripristinata per consentire la regolare circolazione. Il Comune di Torrecuso sta eseguendo lavori di stabilizzazione del versante in frana al km 82,4, nei pressi della famosa Zingara Morta a partire dal pomeriggio di venerdì scorso. Il maltempo rende d'altronde difficile gli interventi ad opera dall'impresa Appalti Generali 2011 srl, di San Cipriano d'Aversa, affidataria dei lavori urgenti di realizzazione delle opere di drenaggio e consolidamento del versante in frana per un importo pari a 125.879,89 euro. Gli interventi dovevano essere ultimati il 21 gennaio ma il maltempo non ha consentito di ultimare le opere programmate. Ora si prevedono tempi lunghi e disagi. I paesi maggiormente penalizzati dalla chiusura della 87 sono Campolattaro, Pontelandolfo, Casalduni, Morcone, Fragneto Monforte, Sassinoro, Santa Croce ed altri centri tra le province di Benevento e Campobasso. La vecchia provinciale per Fragneto Monforte è il percorso alternativo lungo la quale sono costretti a transitare migliaia di automobilisti che devono districarsi tra buche e grossi camion che si incrociano nelle curve. Il traffico di mezzi pesanti, ovvero superiori a 3,5 tonnellate, provenienti da Campobasso e diretti a Benevento viene deviato, con uscita obbligatoria allo svincolo di Pontelandolfo al km 93,050 della SS87, lungo la strada provinciale 87, con attraversamento dei centri abitati di SanLupoe Guardia Sanframondifino a raggiungere la SS372 Telesina per tutte le direzioni. eRI PRODUZIONE RISERVATA La frana Da mesi ormai incombe sulla Statale - tit_org-

Un sostegno per le persone e i nuclei familiari in difficoltà

[Redazione]

Costituito a Filiano il Comitato di Solidarietà Un sostegno per le persone e i nuclei familiari in difficoltà FILIANO - Sabato scorso, presso la sala consiliare del Comune di Filiano, alla presenza del Sindaco Francesco Santoro e del notaio Vito Pace è stato costituito il "Comitato di solidarietà". La sua funzione principale è di adottare una serie di interventi a sostegno delle persone e dei nuclei familiari che versano in situazioni di grave bisogno, promuovendo iniziative rivolte a sensibilizzare ed attivare la collaborazione della cittadinanza filianese. In particolare, il Comitato dovrà coordinare e mettere in rete sul territorio comunale le varie risorse al fine di poter dare ri- Tra le iniziative rientra anche l'organizzazione di eventi di solidarietà sposte concrete alle situazioni di bisogno che vengono sottoposte dai cittadini bisognosi. Il Comitato ha, inoltre la finalità di creare una struttura capace di dare concreti sussidi una tantum e limitati al tempo strettamente necessario per il superamento di quelle problematiche che non rientrano nell'ambito dell'intervento istituzionale. "La costituzione di questo Comitato rappresenta la continuità all'attenzione che abbiamo sempre dedicato alle situazioni di disagio sociale all'interno della nostra comunità" ha affermato l'assessore alle Politiche Sociali Carmela Monaco. Tra le iniziative del Comitato rientra l'organizzazione di eventi di solidarietà e momenti di scambio e d'informazione volti a sensibilizzare l'opinione pubblica verso le situazioni di sofferenza e di difficoltà. Oltre al Comune di Filiano, fanno parte del Comitato di solidarietà la Parrocchia "Maria SS del Rosario", la Parrocchia "N.S.G.C Crocifisso", la locale Associazione Pro Loco, l'Associazione Culturale "La Furmicula", l'Associazione "Protezione civile" di Filiano - Gruppo Lucano, l'Avis Comunale di Filiano, l'Associazione "ANSPI l'Arca" e la "Società di Mutuo Soccorso" di Filiano. -tit_org-

CATANIA Muore una donna, 4 i feriti. Grave una bimba di 10 mesi

Crolla palazzina di tre piani

Squarciata nella notte da una esplosione dovuta a una fuga di gas

[Luca Rossi]

Muore una donna, 4 i feriti. Grave una bimba di 10 me; Crolla palazzina di tré pian Squarciata nella notte da una esplosione dovuta a una fuga diga MELANO - Un'esplosione nel cuore della notte ha squarciato una palazzina di tré piani a Catania. Cinque le persone estratte dalle macerie con un intervento-lampo dei soccorritori. Il bilancio è di una donna morta e di quattro feriti. Una bimba di dieci mesi e un uomo sono ricoverati in gravi condizioni. Le cause sono ancora da accertare, ma con ogni probabilità lo scoppio è avvenuto forse per una fuga di gas, alle 2.20 di ieri, come fanno sapere i pompieri. La Procura di Catania ha aperto un fascicolo per disastro colposo. I vigili del fuoco, i carabinieri, la polizia e i tecnici del Comune al lavoro tra le macerie anche con una ruspa e con l'aiuto dei cani molecolari. Ma non risultano altre persone coinvolte. La vittima è una donna di 85 anni. Agata Strano, che viveva da sola in un appartamento al secondo piano dello stabile ridotto in un cumulo di mattoni e travi diroccate, all'incrocio fra via Crispi e via Archimede, nel cuore della città etnea. Mentre è ricoverata in rianimazione e si trova come farmacologico la più piccola dei quattro feriti, una bimba di dieci mesi. Si trova nell'ospedale Garibaldi Nesima di Catania. Le condizioni della neonata, secondo quanto riporta il bollettino medico del nosocomio, sono stabili e non hanno subito alterazioni. La piccola, padre marocchino e madre italiana, ha riportato una frattura cranica laterale oltre a due focolai contusivi emorragici ed è sotto controllo. C'è un altro ferito grave che è stato portato d'urgenza a Palermo: si tratta di un anziano che è rimasto ustionato ed è intubato. Non preoccupano, invece, lo stato di salute di altre due donne coinvolte, portate all'ospedale di Lentini, in provincia di Siracusa. Sicuramente è una bombola che ha fatto saltare tutto. Qualcuno parla di odore di gas già da prima, di questo se ne occuperà la magistratura. I soccorsi sono scattati immediatamente e devo per questo ringraziare i vigili del fuoco e non solo. Una persona è stata portata in elicottero e ricoverata all'ospedale Civico di Palermo con ustioni gravi, magari si trovava molto vicino. Sembra che non ci siano altre vittime, ha detto il sindaco della città, Enzo Bianco, arrivato sul luogo dell'esplosione dopo aver fatto visita alla bimba in ospedale. Il Comune è al lavoro per dare ricovero alle famiglie rimaste senza casa visto che lo scoppio, così come verificato dai tecnici comunali, ha messo a rischio parte dei fabbricati vicini. La palazzina crollata - tit_org-

La grande nevicata e il sistema lucano

[Giuseppe Pomarico]

L'ondata di gelo che ha interessato la Basilicata nella prima decade di gennaio può essere classificata, per molteplici aspetti, come la più intensa almeno degli ultimi venti anni. E' questa estrema sintesi la conclusione di un dettagliato studio portato a termine questi giorni da tutto un team di studiosi e ricercatori dell'ufficio Protezione Civile della Regione Basilicata. L'eccezionalità dell'evento, sostengono gli esperti, sta nell'estensione del territorio interessato, praticamente l'intera regione Basilicata, compreso le zone costiere ioniche, e dal perdurare delle temperature medie negative, rimaste sotto lo zero per oltre cinque giorni consecutivi. La neve, seppur di spessore non eccezionale, è rimasta al suolo per molti giorni, anche al livello del mare, a causa proprio della presenza di costanti valori sottozero. Lo studio descrive nella sua parte iniziale quali condizioni barometriche a livello europeo abbiano consentito alla massa gelida sibcriana di raggiungere la nostra regione. Un nucleo freddo balcanico risulta essere già presente il 3 gennaio. Un moto antiorario dello stesso, con centro posizionato sulla Grecia settentrionale, ha attivato un corridoio di aria fredda dalla Siberia fino alle regioni adriatiche e generale su tutto il Sud Italia, venti forti da Nord-Est e temperature sotto zero. L'impatto con l'aria umida adriatica ha determinato consistenti precipitazioni nevose di intensità via via inferiore spostandoci verso Ovest. Un movimento del nucleo freddo è stato piuttosto lento e dunque le condizioni di maltempo sono risultate persistenti. Il giorno dell'Epifania poi, il centro di bassa pressione ha raggiunto l'Italia in corrispondenza del Gargano dando il via alle precipitazioni, sostanzialmente ad esclusivo carattere nevoso date le basse temperature. Ha nevicato fino a livello del mare sulla costa jonica, mentre la parte occidentale della Regione, protetta dalla catena Appenninica, ha accusato solo il calo termico a fronte di deboli nevicata. A proposito di neve, le precipitazioni nevose sono iniziate nelle prime ore della mattinata del 5 gennaio interessando dapprima la parte orientale della Regione per poi coprire l'intero territorio, con accumuli al suolo medi intorno ai 15cm. Gli accumuli nevosi sono risultati più consistenti sul versante adriatico, tant'è che i maggiori disagi si sono verificati in provincia di Matera. In provincia di Potenza, gli accumuli più significativi sono stati registrati dalle stazioni nivometriche di Abriola Sellata - 1475m s.l.m. - (valore medio 37.6cm con picco di 56cm nel giorno 8 gennaio) e di Terranova di Pollino - 1232m s.l.m. - (valore medio 23.5cm e picco di 40cm il 6 gennaio). Riguardo al gelo, invece, l'evento meteorico che ha interessato la Regione Basilicata nei giorni dal 5 all'11 gennaio 2017 ha mostrato la sua eccezionalità soprattutto per il persistere delle basse temperature per tutto il periodo. L'analisi degli istogrammi dei valori di temperature massime, minime e medie, registrate dai termometri delle stazioni strumentate della rete regionale gestita dall'Ufficio Protezione Civile, per il periodo dal 5 all'11 gennaio mostra come si siano avuti valori minimi di -14,1 ad Abriola Sellata, con persistenza di temperature negative durante le intere giornate a partire dal 6 gennaio pressoché su tutta la regione, comprese le aree costiere metapontine, dove si sono raggiunti i -2,3 (Terra Montanata - Pisticci) e la temperatura è ritornata su valori positivi solo a partire dall'8 gennaio. Un giorno della Befana, ad esempio, le temperature massime superiori allo zero, nel corso di tutta la giornata sono state rilevate solo in 12 stazioni su 48, quelle di Balvano, Basento freaticometro, Bradano freaticometro, Bradano SS106, Episcopia-Pizzutello, S. Angelo Le Fratte, Lavello ETG, Maratea Massa, Rotonda, S. Mauro Forte, Terra Montanata, Torre Accio, con valori compresi tra 3,2 e 0,8 C. Le temperature minime, registrate nelle stazioni di monitoraggio regionale, hanno mostrato valori compresi tra 0,3 C, registrato dalla stazione di Matera, e il valore di -7,5 del termometro di Abriola a Sellata Pierfaone. Il giorno 7 gennaio 2017, è stato invece giorno più freddo in assoluto. I dati registrati evidenziano che, tranne la stazione di Torre Accio ubicata nel Comune di Bernaida che ha fatto registrare nel corso della giornata il valore di temperatura massimo pari a 1,3 C, tutte le altre 47 stazioni fanno registrare valori minimi e massimi di temperatura tutti inferiori allo zero. In tutta la giornata, su tutto il territorio regionale, si sono registrate temperature medie comprese tra i valori di -13,5 e -1 C. Un approfondimento sui valori, evidenzia come ben 37 stazioni, dislocate su buona parte del territorio

regionale, registrano valori medi di temperatura compresi tra 13,5e -5 C. Risulta eccezionale il caso della località Abriola a Sellata Pierfaone nella quale sempre il giorno 7 gennaio è stata registrata una temperatura massima di 12,6e una temperatura minima di -14,1 C. Solo dal giorno 10, e ancor più dal giorno 11 di gennaio, le temperature, in particolare quelle massime sono pian piano risalite al di sopra dello zero. Si è trattato quindi di un evento di portata storica, con tempi di ritorno superiori ai vent'anni. Ogni qualvolta masse d'aria gelida si muovono dalla Siberia verso SudSudovest, l'Italia, in particolare il versante adriatico ed il Centro-Sud, subisce in modo passivo il gelo in arrivo, senza alcuna protezione orografica. E' un tipo di configurazione barica che spesso si riproponeva negli inverni degli anni '70-90, in maniera più episodica ed isolata negli ultimi quindici anni. Bisogna sottolineare, infine, anche la professionalità e la competenza che caratterizza il gruppo di ricercatori della Protezione Civile della Regione Basilicata. Adispetto di dilettanti o cantastorie che spesso si vedono o sentono in giro, qui si tratta di professionisti del settore, che da anni studiano il meteo ed il clima lucano. Una risorsa che andrebbe valorizzata di più. -tit_org-

LOCRI Domenica di sangue sulla 106 nel punto di intersezione con la provinciale LOCRI Tre delle persone coinvolte ricoverate nel reparto di Rianimazione

Carambola mortale sulla strada = Domenica di sangue sulla strada

[Pino Albanese]

Domenica di sangue sulla 106 nel punto di intersezione con la provinciale^ Carambola mortale sulla strada Un morto e quattro/enti in un terribile incidente. La causa/orse un mancato rispetto dello stop Tré le automobili coinvolte Tré dei feriti sono ricoverati in Rianimazione DOMENICA di sangue sulla strada a Locri. Nel punto in cui la Statale 106 si interseca con la provinciale per Antonimina e la via che porta a Gerace tré auto si sono scontrate: una persona è morta e altre quattro sono rimaste ferite, tré delle quali sono ricoverate in Rianimazione. All'origine del terribile incidente forse il mancato rispetto di uno stop. PINO a 8?1B ' - I._*_ 9 SS ' SSKS ß? ýý==é Tré delle persone coinvolte ricoverate nel reparto di Rianimazione Domenica di sangue sulla strada Un morto e quattro enti è il bilancio ai un incidente nella periferia della cittadina di PINO LOCHI - Domenica di sangue sulla strada a Locri. In un terribile incidente ha perso la vita un uomo di quarantasette anni e sono rullaste ferite quattro persone delle quali una è stata ricoverata all'ospedale di Locri in codice "verde" mentre gli altri tré sono in rianimazione in codice "rosso". L'incidente è avvenuto nella mattinata di ieri poco dopo le dieci lungo la via Cosmano nella zona urbana sud del perimetro cittadino all'intersezione con una la strada che collega la statale 106 con la provinciale per Antonimina e con quella per Gerace. Sono entrati in collisione tré macchine, una Fiat Panda vecchio tipo, una Fiat Grande Punto ed una Bmw SuX3. La Panda guidata da M.F. con a bordo L.A., C.A. ed L.F. si è scontrata prima con la Bmw condotta da C.N. e poi si è capovolta scontrandosi con la Fiat Grande Punto guidata da N.P. che circolava lungo la via Cosmano nell'opposto senso di marcia della Pan da. Sulla dinamica dell'impatto stanno indagando gli agenti del distaccamento Polizia Stradale di Brancaleone che lavorano sotto le direttive di Maria Grazia Milli, dirigente della sezione Polstrada di Reggio Calabria, ma sul luogo dell'incidente sono arrivate le Forze dell'ordine provenienti dal vicino Comando dell'Arma dei Carabinieri, dal Commissariato della Polizia di Stato di Siderno e di Bovalino, e dalla Polizia Municipale di Locri. L'ipotesi più probabile che è stata fatta nei primi rilievi è che una delle autovetture non si è fermata allo stop causando il terribile impatto che ha poi determinato la morte del quarantasettenne. Comunque si tratta solo di supposizioni che non trovano conferme ufficiali dagli uffici della Polizia stradale di Brancaleone che sta lavorando ininterrottamente da ieri per definire lo sviluppo dello scontro. Per estrarre i feriti intrappolati nel groviglio di lamiere della piccola utilitaria sono intervenuti i Vigili del Fuoco di Siderno i quali hanno dovuto praticamente squarciare la macchina per tirare fuori tutti gli occupanti la vettura. Le ambulanze del 118 del vicino Ospedale di Locri, nel frattempo avvisate, sono arrivate immediatamente sul luogo della sciagura stradale e dopo i primi interventi hanno trasportato i feriti al pronto soccorso del nosocomio di contrada Verga diretto dal Dirigente Giuseppe Zampogna. I medici di turno, Palma Romeo e Franco Italia, hanno prestato le prime cure ai feriti ed hanno avviato i relativi esami per avere un quadro clinico eRadiologia sono stati eseguiti gli esami di diagnostica. Per uno di loro come detto non c'è stato nulla da fare ed è deceduto per le gravi ferite riportate. I tré feriti più gravi sono tutti ricoverati nel reparto di Rianimazione diretto da Franco Adamo, presentano fratture multiple in varie parti del corpo, uno dei quali con versamento encefalico tanto che si sta valutando il trasporto presso il Reparto di Neurochirurgia di Reggio Calabria per un eventuale intervento. La notizia del terribile incidente si è sparsa in un baleno ed ha gettato nello sconforto la comunità di Seminara, in particolare la frazione Sant'Anna dove il parroco della comunità Don Mino Ciano ha invitato i fedeli a pregare per il defunto e per i feriti. Secondo quanto è stato possibile verificare i cinque passeggeri della Panda si stavano recando presso l'Ospedale di Locri per trovare una congiunta ricoverata presso lo stabilimento di contrada Verga. RIPRODUZIONE RISERVATA?1B ' -SS ' SSKS ß? ýý==é -tit_org- Carambola mortale sulla strada - Domenica di sangue sulla strada

SANTA CATERINA SULLO JONIO Si indaga sulle cause del rogo

"Fiori di Ciliegio" in fiamme

Un incendio ha provocato seri danni allo stabilimento balneare

[Gianni Romano]

Si indaga sulle cause del rogo "Fiori di Ciliegio" in fiamme. Un incendio ha provocato seri danni allo stabilimento balneare di SANTA CATERINA SULLO JONIO - Un incendio sulle cui cause scatenanti sono in corso indagini da parte degli inquirenti, ha danneggiato seriamente uno stabilimento balneare. La telefonata con la richiesta di intervento arrivava alle ore 1.30 al centralino dei vigili del fuoco di località Caldarello di Soverato, destinazione lungomare località Torre S. Antonio in Santa Caterina, dove un furioso incendio stava recando seri danni allo stabilimento balneare "Fiori di Ciliegio", nota struttura balneare del basso jonio e molto frequentata nel periodo estivo. I vigili del fuoco intervenivano tempestivamente con il capo squadra Pino Usai e due mezzi, un APS e un grosso camion Magirus autobotte, i vigili del fuoco hanno dovuto lavorare molto per avere ragione delle fiamme che hanno causato ingenti danni. Lingue di fuoco alte diversi metri e un fumo alto e denso ammorbava l'aria; mentre il buio della notte si mescolava al rosso delle fiamme e al blu dei lampeggianti dei mezzi di soccorso. Al momento non è stato possibile accertare la causa scatenante dell'incendio che ha causato migliaia di euro di danni. Sul posto per accertare la causa e le dinamiche dell'incendio si recavano i carabinieri della locale stazione competenti per territorio e i carabinieri della compagnia di Soverato agli ordini del tenente Gerardo De Siena. RIPRODUZIONE RISERVATA Vigili del fuoco in azione presso lo stabilimento "Ron di Cdiegto" -tit_org- Fiori di Ciliegio in fiamme

Incidente rocambolesco in località Aeroporto

[Redazione]

Coinvolta una ventenne SI STAVA recando al lavoro alla guida della sua automobile, la giovane ventenne che ieri mattina si è resa protagonista di un incidente. Intorno alle 6.30, località Aeroporto, una Lancianera è andata a sbattere con violenza contro il gazebo di un autolavaggio. Secondo una prima ricostruzione, la vettura avrebbe perso aderenza con l'asfalto, finendo fuori strada. Lungo la sua corsa senza controllo, la Lancia si è andata a schiantare contro una struttura. Al momento dell'impatto la giovane barista, P. C. di 20 anni residente a Filandari, ha riportato varie contusioni, per le quali è stato necessario l'intervento dei medici. Per il forte urto la ragazza è stata sbalzata fuori dall'abitacolo, ed è stata soccorsa dal personale sanitario del 118, che ha trovato P. C. in stato cosciente, e successivamente trasportata al Pronto soccorso dell'ospedale Jazzolino, dove sono stati eseguiti gli accertamenti del caso. Ha riportato una ferita alla milza, giudicata guaribile 30 giorni. In ogni caso risulta essere sotto osservazione proprio per prevenire complicazioni di sorta. Con quest'ultima eventualità potrebbe essere necessario un intervento chirurgico. Sul luogo dell'incidente sono intervenuti anche i Vigili del fuoco e la Polizia per eseguire i rilievi. Si tratta del secondo incidente dopo quello avvenuto a Longobardi due giorni fa, dove un giovane e una donna hanno avuto uno scontro piuttosto pesante, tant'è che chi ha avuto la peggio risulta essere ancora sotto stretta osservazione. RIPRODUZIONE RISERVATA -tit_org-

z**Fango dell'alluvione ancora ai margini delle strade***[Redazione]*

Tra contrada Torrepalazzo e Olivóla La denuncia dei residenti Fango dell'alluvione ancora ai margini delle strade (a.i) E' passato un anno e mezzo dall'alluvione del 15 ottobre 2015 nel Sannio, ma ne restano ancora numerose tracce non solo in termini di infrastrutture non riparate ma anche come fango e detriti ancora ammassate ai margini delle strade. Quanto visibile nella viabilità peraltro già in condizioni per un manto stradale da tempo frammentato di buche tra le zone industriali di Torrepalazzo e Contrada Olivóla. Fango e detriti ammassati ai margine delle carreggiate da un anno e mezzo rappresentano una preoccupazione costante per i residenti e gli automobilisti. In occasione di precipitazioni e piogge c'è sempre la presenza di detriti che tracimano sulla sede stradale. Sollecitato più volte l'intervento delle istituzioni competenti, in primo luogo della Provincia di Benevento. Ente deputato alla cura delle strade non statali di rilevanza provinciale, con risultati, non soddisfacenti, visto che il materiale di sedime è rimasto a margine delle viabilità interessate dal problema. Peraltro la viabilità di interconnessione tra Torrepalazzo e Contrada Olivóla presenta tra gli altri problemi quello del passaggio di proprietà e titolarità tra Anas, Regione, Provincia ed Enti locali mai definito in termini assoluti con la paradosso che quella viabilità anche in caso di sinistri stradali ha finito per essere terra di nessuno, senza titolatità ben definite: un problema nel problema. Paradossale che nonostante diversi contenziosi su incidenti stradali sia stato chiarito in modo definitivo e chiaro, anche se la logica istituzionale della complessa trama amministrativa italiana tende a creare dei gineprai inestricabili. -tit_org- Fango dell alluvione ancora ai margini delle strade

La discussione al Samoter di Verona

Emergenze ambientali e macchine smart

La tecnologia aiuta a fare interventi mirati molto professionali e anche rispettosi dell'ambiente

[Redazione]

Prevenzione del dissesto idrogeologico La discussione al Samoter di Verona La tecnologia aiuta a fare interventi mirati molto professionali e anche rispettosi dell 'ambiente Verona - Prevenire il dissesto idrogeologico, operare in situazioni di emergenza o in contesti ambientali a rischio anche grazie a macchine intelligenti e soluzioni tecnologiche. Se n'è parlato nel corso di uno degli appuntamenti di Samoter (il salone triennale dedicato alla macchine movimento terra, da cantiere e per l'edilizia in programma alla Fiera di Verona), dedicati al focus 'Soluzioni per le emergenze ambientali'. "Noi vorremmo che sempre più si operasse per la realizzazione di interventi di mitigazione del rischio e chiaramente la tecnologia aiuta a fare interventi mirati molto professionali e anche rispettosi dell'ambiente", dice Roberto Oreficini, direttore Ufficio Rischi Idrogeologici del Dipartimento Protezione Civile. "Possiamo prendere in considerazione la manutenzione dei corsi d'acqua ma anche la manutenzione del territorio in genere, la prevenzione dei dissesti nelle aree in frana - continua - Quindi tutto quello che in qualche modo significa prevenzione strutturale che è fortemente incentrata sulla competenza delle Regioni, dei Comuni e quindi dei territori". "Quasi tutti gli strumenti possono essere utili alla prevenzione e qui vediamo una rassegna molto ampia perché si va dalla qualità delle asfaltature all'utilizzo di strumenti speciali che sono idonei anche per la manutenzione del verde - spiega -ma anche per interventi di tipo emergenziale come ad esempio le piattaforme aeree che servono in tante situazioni. Quindi questa rassegna è utile proprio per tutti gli operatori che debbono interessarsi di queste tematiche. Non esiste settore della cura del territorio che non abbia una finalità di prevenzione". Agire, dunque, con tutti gli strumenti disponibili per prevenire rischi e avere cura del territorio. "Frane e inondazioni sono davvero tante", spiega Fausto Guzzetti, direttore Irpi, durante il suo intervento alla tavola rotonda 'Le soluzioni per l'emergenza ambientale, il dissesto idrogeologico e la tutela del territorio'. Il servizio geologico nazionale e le Regioni hanno cartografato più di 600mila frane in Italia, se escludiamo le pianure sono più o meno due frane a chilometro quadrato e le autorità di bacino hanno mappato come inondabili 30mila km2 di territorio: il 10% del Paese è inondabile. E, per di più, questi numeri, che sono sicuramente grandi, noi sappiamo che sono sottostimati, in alcune parti del Paese molto sottostimati". Grande attenzione viene dunque dedicata nel corso di questo appuntamento del Salone a macchine intelligenti e piattaforme tecnologiche per l'interazione humano-machine (H2M) e machine-to-machine (M2M), così come ai mezzi meccanici ibridi a basse emissioni e ad alta efficienza energetica. -tit_org-

Cronaca Brindisi - pagina 1258

[Redazione]

Dietro i kiwi nascoste 13,5 tonnellate di sigarette, due arresti
BRINDISI Continua la pressione del traffico di sigarette sui porti adriatici, dopo un lungo periodo in cui i Tir con le "bionde" a bordo hanno seguito quasi esclusivamente la rotta della Macedonia e della Serbia per giungere in Europa Occidentale e ai nuovi mercati della Gran Bretagna della Francia, della Spagna e dei Paesi Bassi. Questa mattina la Guardia di Finanza e l'Ufficio delle dogane di Brindisi hanno reso noto il sequestro di 13,5 tonnellate di tabacchi lavorati esteri avvenuto nella tarda mattinata di sabato, al termine dell'ispezione di due Tir intestati a società bulgare.
nel febbraio del 2010Lite al palazzetto: poliziotto in ospedale
Un poliziotto - in borghese e non in servizio -, è finito in ospedale domenica sera, a seguito di una lite avvenuta all'esterno del palazzetto "Elio Pentassuglia", prima della partita tra Brindisi e Veroli. Il tutto sarebbe scaturito per la mancata concessione di un parcheggio.
nel febbraio del 2010ORIA - Sporchi, pericolosi e decisamente poco salubri: così si sono presentati ai veterinari dell'Asl gli ambienti di una casa rurale nei pressi di Oria, dove un uomo di 50 anni custodiva 11 cani.
nel febbraio del 2010Provincia inaccessibile ai disabili
La polemica sollevata dal diverbio tra l'assessore provinciale alla cultura Paola Baldassarre e la dipendente finita in ospedale per lo stress, a ventiquattro ore dall'accaduto viene ulteriormente alimentata dal consigliere di opposizione Paolo Maria Urso (Mpa). Oltre ai problemi di riorganizzazione degli uffici della Provincia infatti, nella sede dell'ente non sono ancora state abbattute le barriere architettoniche. Il cambio di ingresso che, da piazza Santa Teresa, è stato spostato in via De Leo ha ulteriormente complicato l'accesso alla Provincia per i disabili fisici. Un doppio gradino rende inaccessibile in autonomia il nuovo ingresso per le sedie a rotelle.
nel febbraio del 2010BARI - In calo in Puglia nel 2009 le richieste di annullamento di matrimoni celebrati con il rito cattolico. Lo fa sapere oggi il vicario giudiziale del tribunale ecclesiastico di Bari, Luca Murolo, in occasione della inaugurazione dell'anno giudiziario.
nel febbraio del 2010"Bionde" nel doppiotetto di un furgone bloccato allo sbarco
BRINDISI Non tutte le vie del tabacco di contrabbando passano dalla Serbia. Qualcuno tenta la strada del porto di Brindisi per trasferire i carichi di sigarette in Francia e Gran Bretagna, ma superare lo sbarramento dei controlli è difficile. Questa mattina attorno alle 11 un'altra spedizione è stata intercettata dalla polizia di frontiera, con il sequestro di 16mila pacchetti di "bionde" e l'arresto di un camionista rumeno.
nel febbraio del 2010Sgomberati due immobili della mafia
Due appartamenti già sottoposti a confisca, uno in via Torre Testa in contrada Giancola e uno a Villanova nel comune di Ostuni, sono stati sgomberati questa mattina e affidati alle amministrazioni comunali che li utilizzeranno per fini sociali. I due immobili, appartenuti a membri della criminalità organizzata, erano abitati dai loro familiari che non avevano rispettato le ordinanze di sgombero. Questa mattina, come dalla programmazione della prefettura che coordina questo tipo di interventi insieme alla questura, gli agenti hanno eseguito il provvedimento di sgombero forzato.
nel febbraio del 2010Due auto, di proprietà di fratello di fratello e sorella, sono state incendiate la notte scorsa a Francavilla. Proprio la pista dolosa sarebbe quella finora maggiormente battuta dagli investigatori.
nel febbraio del 2010Pascali, il sequestro diventa confisca
BRINDISI I militari del Nucleo di polizia tributaria della Guardia di Finanza, che avevano avviato le verifiche necessarie nel 2007 e poi proposto la misura patrimoniale ai giudici, hanno dato esecuzione al provvedimento di primo grado di confisca dei beni dell'imprenditore 60enne Biagio Pascali, emesso dal tribunale delle misure di prevenzione di Brindisi nel mese di gennaio.
nel febbraio del 2010Impiegata litiga con l'assessora e finisce in o
spedale
BRINDISI Una donna cegliese, impiegata negli uffici di Affari generali della Provincia di Brindisi, mercoledì sera è finita in ospedale a causa di un malore provocato da una lite con l'assessore alla cultura Paola Baldassarre. L'episodio sgradevole e inopportuno, come lo hanno definito i colleghi della donna testimoni dell'accaduto, è avvenuto a causa di un trasferimento della dipendente nello stesso ufficio della segretaria dell'assessore.
nel febbraio del 2010Furto nell'autosalone: i ladri scappano con l'usato garantito
OSTUNI - Clamoroso e inquietante furto consumato la

notte scorsa, ai danni dell'autosalone "Eurocar", ex "Antelmi auto": concessionaria "Fiat" e "Lancia", sita alla periferia di Ostuni, lungo la provinciale per Carovigno. I banditi, dopo aver forzato la serratura e sfondato la vetrina di ingresso, hanno fatto dapprima razzia dei soldi custoditi in cassa, per poi concentrare le loro attenzioni su un paio di autovetture seminuove: una "Alfa 159" e una "Lancia Delta".

nel febbraio del 2010
Cuttaia: "Volontariato e prevenzione per le emergenze" E' stata una visita di cortesia ma molto utile a capire i meccanismi di lavoro di volontari e dipendenti della Protezione civile quella che, questa mattina, hanno fatto il prefetto di Brindisi, Domenico Cuattaia, insieme al vice prefetto aggiunto Antonio Giaccari. "Apprezzo il lavoro di questa divisione ha dichiarato Cuttaia a margine dell'incontro ed anche per la struttura.

nel febbraio del 2010
Una tenente incastra la volpe dell'audiovisivo pirata
CEGLIE MESSAPICA Dopo anni di commercio regolare dietro il bancone di una videoteca, Mario Chirulli si era tuffato nel giro della pirateria audiovisiva ed era diventato dopo una prima esperienza con la giustizia- una sorta di volpe del traffico clandestino di musica e film. La sua pista è finita l'altro ieri sera, quando la Guardia di Finanza è riuscita a mettere piede nel locale che Chirulli utilizzava alla periferia di Ceglie Messapica come centrale per riprodurre in grandi numeri gli ultimi successi dello schermo e del mondo della musica leggera.

nel febbraio del 2010
San Vito, sequestrata area di 15mila metri quadri
SAN VITO DEI NORMANNI - Durante un controllo effettuato presso un oleificio ubicato a S. Vito dei Normanni, gli Agenti del Comando Stazione di Brindisi del Corpo Forestale dello Stato hanno sottoposto a sequestro giudiziario tre terreni per un totale di mq 15.000 sui quali venivano illecitamente smaltite le acque di vegetazione provenienti dalla lavorazione delle olive.

nel febbraio del 2010
"10eLotto": vinti a S.Vito 2,5 milioni con giocata da cinque euro
SAN VITO DEI NORMANNI - La fortuna torna a baciare San Vito dei Normanni. Dopo la storica vincita al Superenalotto di qualche anno fa, la dea bendata fa nuovamente capolino in una tabaccheria del centro, con un carico milionario. L'estrazione di martedì sera del "10eLotto" ha regalato infatti una vincita di 2.500.000 euro.

nel febbraio del 2010
Dal Papa 1500 giovani brindisini: "Grazie per aver ricambiato la visita"
ROMA - Il Papa porta ancora nel cuore la sua visita a Brindisi del giugno 2008, e stamani incontrando in udienza generale l'arcivescovo Rocco Talucci e 1500 giovani della diocesi si è rallegrato alla notizia che lo specchio d'acqua su cui si affaccia il piazzale in cui celebrò la Messa ha ricevuto il riconoscimento di porto di pace. "Quanti frutti buoni ha portato la mia visita a Brindisi", ha detto Benedetto XVI a Talucci.

nel febbraio del 2010
Formazione professionale, sospesa società indagata
BARI - In seguito all'indagine in corso da parte della procura di Lecce sui master post laurea gestiti dalla Associazione Italiana Qualità e Formazione, gli uffici dell'assessorato regionale alla Formazione professionale hanno immediatamente sospeso gli accrediti alla stessa AIQF "in base alla legge regionale 9/06 che lo consente in caso di indagini o procedimenti penali nei quali la Regione, come parte offesa di un reato, veda emergere elementi che mettano in dubbio la correttezza, l'efficacia e l'efficienza dello

TERREMOTO UNA INIZIATIVA DI CITTADINI, VOLONTARI E STUDENTI generazioni un ideale lascito per il futuro

Da Matera ad Amatrice solidarietà con i libri = Una capitale solidale con i libri per Amatrice

Conclusa la raccolta dei volumi destinati ai luoghi del sisma

[Donato Mastrangelo]

TERREMOTO UNA INIZIATIVA DI CITTADINI, VOLONTARI E STUDENTI Da Matera ad Amatrice solidarietà con i libri Libri e solidarietà. Nei borghi del centro Italia tra Marche, Lazio ed Umbria segnati dai terremoti di agosto ed ottobre 2016 non è necessario ricostruire soltanto le case ma anche riappropriarsi dell'identità dei luoghi, restituendo, per quanto possibile, una normale quotidianità agli stessi. L'iniziativa di cittadini, volontari e studenti di Matera, a favore di Amatrice, va oltre il semplice sostegno. MASTRANGELO A PAGINA IV MATERA Libri per Amatrice OLTRE IL TERREMOTO UN PONTE CON IL CENTRO ITALIA Con la cultura l'obiettivo è di dare nuova linfa ai borghi, affidando alle giovani generazioni un ideale lascito per il futuro Una capitale solidale con i libri per Amatrice Conclusa la raccolta dei volumi destinati ai luoghi del sisma DONATO MASTRANGELO Nei borghi del centro Italia tra Marche, Lazio ed Umbria segnati dai terremoti di agosto ed ottobre 2016 non è necessario ricostruire soltanto le case ma anche riappropriarsi dell'identità dei luoghi, restituendo, per quanto possibile, una normale quotidianità agli stessi. L'iniziativa profusa con slancio da numerosi cittadini, volontari e studenti a Matera a favore di Amatrice, racchiude qualcosa di prezioso perché va oltre il semplice sostegno materiale alle popolazioni colpite dal sisma. Da Capitale europea della cultura a capitale della solidarietà: la città dei Sassi ha aperto un canale privilegiato con il Reatino promuovendo una raccolta di libri destinati proprio ad Amatrice ed alla frazione di Torrita per la mediateca che si sta allestendo nuovamente. Un ideale lascito culturale in quanto saranno proprio i bambini ed i ragazzi ad essere i futuri protagonisti di quei territori. E come l'hashtag #11futura non crolla scelto dagli studenti dell'Università di Camerino, il senso dell'iniziativa è tenere in piedi non solo la speranza ma strutturare percorsi e progetti per la rinascita e lo sviluppo dei centri terremotati. Oltre 1200 i libri che sono stati raccolti grazie all'impegno disinteressato di tante persone e potendo contare anche sul Comune che ha messo a disposizione Casa Cava. Si è mobilitata anche la rete degli Studenti Medi coordinata da Arianna Paterino. Andrea Colandrea, presidente esecutivo del Premio Thesaurus, insieme ad altri soci dell'associazione Cenacolo Altre voci ha deciso di donare i circa 300 volumi fra opere edite ed inedite del concorso letterario che si è svolto a Matera, alla mediateca di Amatrice. In prima linea anche le editrici Marilina e Chiara Giannatelli che hanno promosso la vendita del libro "Matera atrocities are murders" sulla strage del 21 settembre 1943, sempre a favore dell'iniziativa. È stata anche promossa un'asta benefica con le opere messe a disposizione da artisti ed artigiani che, in parte ha avuto un riscontro positivo. Tra una decina di giorni - dichiara l'aw. Beatrice Genchi - contiamo di consegnare materialmente i libri ad Amatrice. È stato svolto un lavoro straordinario che vuoi lanciare un segnale forte di solidarietà e vicinanza a a quelle popolazioni che tanto stanno soffrendo per i disastri del terremoto. Ci piacerebbe che all'atto della consegna ci fossero alcuni dei nostri studenti. Stiamo inoltre valutando - prosegue Genchi - l'opportunità di poter ospitare alcuni ragazzi di Amatrice nei prossimi mesi. Quanto alla raccolta di fondi che è stata effettuata Genchi annuncia che i circa 1200 euro che sono stati raccolti con la vendita delle opere d'arte e d'artigianato e dei prodotti da forno saranno donati ad una o due aziende agricole situate nel Teramano, dove, a causa del sisma, il comparto del settore primario ha subito particolari contraccolpi. I promotori della raccolta, tra l'altro, sono in stretto contatto con il colonnello Gualberto Mancini della Forestale abruzzese che in passato è stato anche a capo dello stesso Corpo al Comando provinciale di Matera ed al quale è stato assegnato il compito di gestire l'emergenza zootecnica in quei luoghi. Il piccolo apporto finanziario materano sarà destinato ad una azienda che non può contare sul credito bancario. -tit_0rg- Da Matera ad Amatrice solidarietà con i libri - Una capitale solidale con i libri per Amatrice